

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-04-2020

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	28/04/2020	18	Terremoto, la ferita è sempre aperta <i>Redazione</i>	2
ROMA	28/04/2020	8	Si svuotano le Terapie intensive <i>Francesca Dei Lello</i>	3
GAZZETTA DI BARI	28/04/2020	34	Un rogo tossico nelle campagne di Mola <i>Redazione</i>	4
MATTINO CASERTA	28/04/2020	24	Mensa, poveri in aumento ogni giorno <i>Livia Fattore</i>	5
SANNIO QUOTIDIANO	28/04/2020	15	Protezione civile al fianco delle famiglie <i>Antonio Caporaso</i>	6
SANNIO QUOTIDIANO	28/04/2020	15	Adeguamento sismico: progetto per il Comune <i>Redazione</i>	7
SANNIO QUOTIDIANO	28/04/2020	15	Zotti guida del Nucleo comunale <i>Redazione</i>	8
meteoweb.eu	27/04/2020	1	Coronavirus, il governatore Santelli: "in Calabria abbiamo fatto mezzo miracolo, adesso inizia una nuova era" <i>Redazione</i>	9
askanews.it	27/04/2020	1	De Luca: prorogare sistemazione per famiglie terremotate Ischia <i>Redazione</i>	11
irpinia24.it	27/04/2020	1	Dai cambiamenti climatici agli strumenti di difesa delle produzioni agricole a disposizione degli imprenditori <i>Redazione</i>	12
irpinia24.it	27/04/2020	1	Coronavirus, gli architetti per i piani di emergenza comunale <i>Redazione</i>	14
napolivillage.com	27/04/2020	1	Morte poliziotto, Borrelli e D'Alterio: "E' assolutamente necessario ed urgente far sgomberare quel campo rom" (VIDEO) <i>Redazione</i>	16
positanonews.it	27/04/2020	1	Detriti nelle cunette sulla statale da Piano di Sorrento a Positano: la denuncia dei lettori <i>Redazione</i>	17
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	28/04/2020	2	EMERGENZA CORONAVIRUS La Protezione civile Sono di nuovo in calo i malati 3 i morti ma pochi tamponi // totale impressionante dei deceduti per Covid 19 è ora di 26.977 <i>Redazione</i>	18
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	28/04/2020	15	Torna operativo il gruppo di Protezione civile <i>Redazione</i>	19

POZZUOLI**Terremoto, la ferita è sempre aperta***[Redazione]*

POZZUOLI POZZUOLI (cica) - E adesso quanto durerà la tregua? Se lo chiedono i cittadini di Pozzuoli dopo l'ennesimo sciame sismico che ha fatto tremare il territorio nella notte tra sabato e domenica. Trentacinque i movimenti tellurici registrati dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Tanti i danni, così come la paura. Per fortuna non si sono registrati feriti. Ma in decine hanno scelto di trascorrere la notte in strada, anche a costo di violare le disposizioni dettate dai decreti del presidente del consiglio dei ministri e dalle ordinanze del governatore della Regione Campania. A Pozzuoli il terremoto, oltre che un coinquilino, è un vero e proprio incubo. Lo sciame dell'altra notte, che nei giorni precedenti aveva lanciato qualche avvertimento, è da contestualizzare nell'amito del fenomeno del bradisismo dei Campi Flegrei in atto dal 2005. Ma non si è registrata alcuna apertura di nuove 'bocche' nella Solfatara. Ma non dev'essere per niente semplice vivere così, con il pensiero costante di dover scappare da un momento all'altro. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

CORONAVIRUS IN ITALIA Per la prima volta dal 16 marzo i posti letto occupati nelle Rianimazioni sono scesi sotto i 2mila Si svuotano le Terapie intensive

Brusaferro (Iss): diminuiscono i morti e i casi, ma siamo ancora in fase epidemica

[Francesca Dei Lello]

CORONAVIRUS IN ITALIA Per la prima volta dal 16 marzo i posti letto occupati nelle Rianimazioni sono scesi sotto i 2m Si svuotano le Terapie intenshn Brusaferro (Iss): diminuiscono i morti e i casi, ma siamo ancora in fase epidemie

DI FRANCESCA DI LELLO ROMA. Tornano a decrescere i positivi al Covid-19. Sono 290 in meno e in totale salgono a 105.814. Il rapporto di nuovi casi rispetto al numero di tamponi effettuati (32.003, in calo rispetto ai 46.916 del giorno precedente) è in lieve rialzo. Si registrano 333 nuove vittime, in aumento rispetto a domenica quando erano state 260, ma ci sono altre 1.808 persone guarite dal virus. In costante e netto miglioramento è il dato delle terapie intensive: con altri 53 posti letto liberati, per la prima volta dal 16 marzo il numero dei ricoveri scende sotto i 2mila. Attualmente nei reparti si trova meno del 2 per cento dei pazienti. Da inizio emergenza, fa sapere la Protezione civile, sono stati effettuati 1.789.622 tamponi per il Coronavirus. Dei 1.739 tamponi positivi rilevati, la maggior parte sono in Lombardia (il 33,9 per cento dei nuovi casi) che registra 590 nuovi positivi, in calo rispetto a domenica ma i tamponi fatti nelle ultime 24 ore sono stati pochi: 5.053 rispetto ai 10.857 del giorno precedente. Ci sono 124 decessi e in totale il bilancio è di 13.449 morti. Continuano a respirare le terapie intensive: sono 956 in meno i ricoveri negli ospedali della regione. E dopo i dati allarmanti dell'ultimo bollettino, tornano a calare i nuovi casi a Milano e provincia. Ci sono 188 positivi mentre a Milano città sono 79. Il trend dell'andamento del contagio in Italia è di progressivo decremento dei morti e dei casi spiega Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità nella sede del Dipartimento di Protezione civile. E questo al di là delle possibili flessioni legate al fine settimana e al numero minore di tamponi. A mostrare un decremento anche i relativi valori dicon zero" Segno questo, secondo Brusaferro, che ci conferma che le misure adottate hanno funzionato, ma c'è ancora una circolazione del virus nel nostro territorio. Di qui l'invito alla cautela in vista delle riaperture e a prestare attenzione al monitoraggio dei casi, seguendo indicatori come l'utilizzo delle terapie intensive. Quella attuale è ancora la fase epidemica. Soprattutto nella prossima fase sarà fondamentale un monitoraggio locale generalizzato per individuare focolai locali, precisa il presidente dell'Iss che aggiunge: Bisogna avere la capacità di intervenire in maniera più radicale per modulare dei provvedimenti molto più localizzati. Sul meccanismo di somministrazione del tampone per chi ha sintomi e lo richiede ma continua a riscontrare difficoltà nell'iter, Brusaferro afferma: Uno degli indicatori che condividiamo con le Regioni è avere una crescente tempestività dei tamponi anche fuori del contesto ospedaliero e per i pauci-sintomatici. Al momento attuale facciamo oltre 60 mila tamponi al giorno, dobbiamo spingere per ridurre la distanza temporale tra positività e diagnosi.

ATTUALMENTE POSITIVI RISPETTO AL 26 APRILE LOMBARDIA 35,441 DECEDUTI GUARITI CASI TOTALI EMILIA ROMAGNA 12.225 TOSCANA LIGURIA PUGLIA 5.983 3.580 2.912 TAMPONI EFFETTUATI 2.123 TRENTO 1.707 P ÉP Lo situazione attuale BOLZANO SARDEGNA VALLEAOSTA235 MOLISE -tit_org-

CONTROLLI DELLA POLIZIA LOCALE NELLA ZONA DI POZZOVIVO

Un rogo tossico nelle campagne di Mola

Fuoco alle coperture in polietilene del vigneto: denunciato proprietario del fondo

[Redazione]

AMBIENTE CONTROLLI DELLA POLIZIA LOCALE NELLA ZONA DI POZZOVIVO Fuoco alle coperture in polietilene del vigneto: denunciato proprietario del fondo MOLA DI BARI. Rogo tossicocontrada Pozzovivo. Sanzionato il proprietario di un campo agricolo che ha dato le fiamme a telipolietilene che coprivano un tendono di uva da tavola. Anche in piena emergenza sanitaria, proseguono i controlli delle forze dell'ordine impegnate nell'azione di contrasto del gravissimo fenomeno dei roghi nelle campagne del territorio. Gli agenti della polizia locale, allertati dai volontari del canile, hanno identificato, sanzionato e denunciato il proprietario di un fondocontrada Pozzo Vivo, dopo essere intervenuti sul posto ed aver allertato i Vigili del fuoco di Bari per spegnere l'incendio di teloni in plastica all'interno della proprietà. Quella di incendiare i teloni, anziché smaltirli in maniera corretta, è un fenomeno che si ripete nelle campagne con gravissimo danno all'ambiente e alla salute pubblica. Un gesto perpetrato anche in piena emergenza per la pandemia da Covid 19, senza alcuna remora, nonostante si vada incontro a pesanti conseguenze di natura amministrativa e penale. Sul posto erano presenti anche i volontari delle guardie ecozoofile e guardie per l'ambiente, associazione con cui il Comune di Mola ha attivato un'apposita convenzione per il controllo del territorio. Siamo alle prese con una emergenza sanitaria, che è anche sociale ed economica, senza precedenti - afferma il sindaco, Giuseppe Colonna - ma non si cullino gli incivili. L'allerta resta molto alta. Questo comportamento illegale e irresponsabile fa ancora più rabbia per il fatto che questa amministrazione ha attivato da tempo un servizio del tutto gratuito di ritiro dei teloni in plastica dalle aziende agricole, [an.gal.] è -tit_org-

Mensa, poveri in aumento ogni giorno

[Livia Fattore]

Mensa, poveri in aumento ogni giorno> >Al lungo elenco di bisognosi si aggiungono i nuovi indigenti >il responsabile della struttura: All'inizio erano 130 pas Don Schiavone (Caritas): Hanno perso il lavoro, erano a nero attualmente il numero in distribuzione è raddoppiato AVERSA Livia Fattore Una fila lunga, lunghissima. Vecchi e nuovi poveri in attesa di un pasto caldo in via San Nicola, davanti alla sede della Mensa della Caritas diocesana. In tempo di epidemia, con attività lavorative ferme, lo scenario dei nuovi poveri si amplia senza fine. Siamo davanti a un fatto inedito e la cosa assurda è che il numero cresce di giorno in giorno. - ha dichiarato don Carmine Schiavone responsabile della Caritas - Ovviamente non si tratta solo di immigrati, ma anche di molti italiani e non poteva essere altrimenti. La povertà, secondo i dati della Caritas nazionale è aumentata del 114%. Basti pensare che siamo passati dai 130 pasti caldi di due mesi fa ai 250 e oltre di queste ultime settimane. I pasti, completi, non vengono più consumati in mensa, ma consegnati in vaschette di alluminio sigillate anche grazie alla collaborazione della ditta che gestisce le mense scolastiche. La Mediterranea. Oltre al turno meridiano ve ne è un altro pomeridiano. In questo caso - è ancora don Carmine a parlare - distribuiamo quanto da noi ricevuto dalla solidarietà. Frutta, prodotti da forno, pane e altro. Beni deperibili che distribuiamo. Alla base delle attività vi sono i fondi erogati dalla Caritas, quelli che il vescovo Angelo Spinillo mette a disposizione. Il secondo canale è quello della solidarietà alla quale concorre anche la partecipazione al Ban- cas): Hanno perso 11 co Alimentare che va vanti con i contributi dell'Unione Europea. Un ringraziamento particolare - conclude il sacerdote va agli agenti di polizia municipale che ci aiutano a mantenere l'ordine. Loro, che conoscono gli aversani, sono più addolorati di noi nel vedere tanti aversani, famiglie dignitose, fare la fila Questo ci fa capire che la povertà è realmente aumentata. Nessuno si metterebbe in fila per avere un pezzo di pane. Siamo di fronte a scene - ha dichiarato il sindaco Alfonso Golia - che vanno avanti da cinquanta giorni che viene coordinata attraverso il Coordinamento Operativo Comunale in collaborazione con Croce Rossa, Protezione Civile e Caritas. Abbiamo iniziato con 130 pasti e da qualche settimana abbiamo praticamente raddoppiato. E' la misura che l'emergenza sanitaria si è già trasformata in emergenza economica. La stragrande maggioranza di queste persone ha perso il lavoro che erano a nero. Ecco, allora, perché nella fase due bisogna fare posto ad un welfare comunale. Non è credibile andare avanti solo fornendo dei pasti per arginare questa nuova povertà. Non a caso, già da tempo, l'amministrazione comunale ha stipulato un accordo con Caritas, Fondazione Sagliano e Comunità di Sant'Egidio per una compartecipazione alle spese necessarie per assicurare un tetto a quanti sino a poco fa dormivano in strada. Mi piace ricordare che questa, come altre delibere di questo periodo, sono prese a modello da diverse amministrazioni comu- avoro, erano a nero naiti e pubblicate sul sito dell'Anci. Intanto, sempre in tema di solidarietà, da segnalare l'iniziativa dei vigili del fuoco di Aversa che, nei giorni scorsi, hanno consegnato dei beni di prima necessità presso il palazzetto dello sport dove ha luogo la sede della Croce rossa e della Protezione civile comunale. La donazione è stata fatta a seguito di una raccolta fondi tra il personale del distaccamento di Aversa. I vigili del fuoco hanno anche incontrato il sindaco presso la sala consiliare del Comune donandogli una medaglia coniaata dalla zecca dello Stato per l'"SO" anniversario del Corpo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Protezione civile al fianco delle famiglie

Simeone: Da domani distribuiremo nuove mascherine e materiale

[Antonio Caporaso]

La squadra continuerà a lavorare anche dopo la fase emergenziale Protezione civile al fianco delle famiglie Simeone: Da domani distribuiremo nuove mascherine e materiale. | Antonio Caporaso Anziani, cittadini fragili, chi è in quarantena e, in linea generale, tutti quelli che non possono uscire dalla propria abitazione per acquistare beni essenziali. Sono queste le categorie di persone alle quali è dedicato l'intero operato del Gruppo comunale di Protezione civile. Continuano le iniziative postcampo dal sodalizio che in maniera attiva si sta inserendo con grandissimo apprezzamento nel tessuto sociale. Nel concreto l'impegno profuso è stato vasto. Maria Fatima Simeone, consigliere di maggioranza delegata alle politiche sociali e coordinatrice del gruppo, ci riferisce che la settimana scorsa è terminata la distribuzione dei buoni spesa che consentono acquisti diretti di generi alimentari e prodotti di prima necessità consentiti in base all'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 658 del 29 marzo 2020. "Queste risorse - conferma la Simeone - hanno consentito di alleggerire il carico delle consegne della spesa solidale avviata lo scorso primo aprile che comunque continuerà in favore di chi non ha potuto fruire di tale misura". La Simeone ci ricorda che all'iniziativa della Spesa solidale, "per la quale ringrazio la generosa partecipazione di tutta la comunità, hanno aderito tutte le attività commerciali presenti sul territorio comunale, il Supermercato Decò e il Centro D'Oc di Torrecuso. Recentemente, si sono resi disponibili anche l'edicola cartoleria Inchiostro e l'edicola cartoleria Service 2.0 di Ponte, in modo che, chi vorrà, potrà acquistare materiale scolastico che poi i volontari della Protezione civile provvederanno a distribuire". Una attività che prosegue anche ora che si entrerà nella Fase 2. La stessa Simeone lo ribadisce: "Non ci fermeremo nemmeno ad emergenza conclusa e ora più che mai ci sentiamo pronti a fronteggiare le diverse sfide che verranno, in previsione anche di altre misure che il Comune provvederà ad attivare secondo le disposizioni del Governo centrale". Nel concreto questi i nuovi impegni: "Oggi (ieri per chi legge ndr) il Nucleo comunale di Protezione civile è a disposizione dell'Istituto comprensivo Ponte-Paupisi-Torrecuso per la consegna agli alunni della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado dei dispositivi digitali concessi dall'Istituto, in comodato d'uso gratuito, per la fruizione dei percorsi di didattica a distanza attivati per l'emergenza Covid-19, Domani (oggi per chi legge ndr) provvederò al ritiro delle confezioni di mascherine acquistate dalla Regione Campania presso il Centro Servizi del Consorzio Asl di Napoli. Già da domani, mercoledì 29, sarà avviata la consegna, in cassetta postale, delle mascherine filtranti, in materiale idrorepellente e sanitizzabile. A questo si aggiungono altre attività che, esulando dalla normale programmazione settimanale, vedono i volontari impegnati solo nel momento in cui si manifesta una specifica necessità". Conclude la Simeone: "Forte è stata la collaborazione tra amministrazione comunale e le associazioni di volontariato presenti sul territorio, annoverando tra queste anche il concreto sostegno della Caritas Diocesana di Cerreto Sannita-Telesse Terme-Sant'Agata de' Goti. L'auspicio è che la costituzione di questa rete di aiuto solidale rimanga una risorsa a favore di tutta la nostra comunità". -tit_org-

Adeguamento sismico: progetto per il Comune

[Redazione]

La giunta di governo guidata dal primo cittadino Giuseppe Tommaselli ha approvato il progetto definitivo dei lavori di adeguamento sismico della casa comunale, struttura adibita a Centro operativo comunale. "Abbiamo inteso candidare il progetto al bando emanato dallo Staff 50-09-91 della Direzione generale per il Governo del territorio, i Lavori pubblici e la Protezione civile 'Concessione di contributi finalizzati alla esecuzione di interventi di miglioramentoadeguamento sismico o demolizione e ricostruzione di edifici e infrastrniture di interesse strategico o rilevante' approvato con Decreto dirigenziale numero 15 del 19 giugno 2018 (pubblicato sul Bure numero 43 del 21 giugno 2018). Tale decreto prevede che le risorse economiche per l'attuazione degli interventi beneficiari dei contributi gravano sul Fondo per la prevenzione del rischio sismico", spiega il sindaco Tommaselli. Il progetto definitivo dei lavori di adeguamento sismico dello storico ed antichissimo Palazzo Santa Maria, un tempo convento, è stato redatto dall'ingegnere Nicola Pica e prevede un investimento pari ad un importo di 485 mila euro. Protezione avile ^ê alfiinaidálefanriglitS ZoltiËUidadeINu ioaanunate -tit_org-

?

Zotti guida del Nucleo comunale

Iannella: Un ruolo svolto con grande impegno raccogliendo risultati egregi

[Redazione]

Torrecuso Conferma per lo storico volontario Zotti guida del Nucleo comunale Iannella: Un ruolo svolto con grande impegno raccogliendo risultati egregi. Su disposizione del primo cittadino Angelino Iannella, il volontario Geppino Zotti, storica espressione del Nucleo comunale di Protezione civile, torna a vestire il ruolo di coordinatore locale del Gruppo. I suoi compiti saranno soprattutto quelli di indirizzo e di raccordo del gruppo stesso con l'ente comune e con le altre associazioni che operano sul territorio. La riconferma di Zotti è presto spiegata dal titolare di Palazzo Caracciolo-Cito: "Geppino Zotti è una persona affidabile e molto impegnata nel sociale. Il gruppo sotto il suo coordinamento ha finora lavorato bene, collaborando peraltro attivamente con l'amministrazione anche nell'ambito della corrente fase emergenziale". Il volontariato di protezione civile è nato sotto la spinta delle grandi emergenze che hanno colpito l'Italia negli ultimi 60 anni: l'alluvione di Firenze del 1966 e i terremoti del Friuli e dell'Irpinia - sopra tutti. Una grande mobilitazione spontanea di cittadini rese chiaro che a mancare non era la solidarietà della gente, ma un sistema pubblico organizzato che sapesse impiegarla e valorizzarla. Il volontariato di protezione civile unisce, da allora, spinte di natura religiosa e laica e garantisce il diritto a essere soccorso con professionalità. Oggi, rappresenta una risorsa straordinaria in termini di competenze e capacità operativa che conta oltre 5mila organizzazioni in tutto il Paese. Il ruolo del volontariato è fondamentale durante un'emergenza: la funzione di supporto volontariato è fra le prime ad essere attivata e si struttura in una 'segreteria amministrativa' e in un 'coordinamento del volontariato'. La segreteria gestisce gli arrivi e le partenze dei volontari, la loro dislocazione nelle zone operative, censisce materiali e mezzi, fornisce supporto organizzativo e amministrativo. Il coordinamento acquisisce e rende esecutive le esigenze della sala operativa, convoca e attiva gruppi specializzati, individua le risorse da distribuire al volontariato, si occupa della supervisione logistica delle presenze degli operatori; attiva i coordinamenti nazionali e regionali, si coordina con altri enti e Istituzioni, gestisce la banca dati delle organizzazioni a fini operativi. È al fianco dei famigliari e dei titolari delle organizzazioni.

Coronavirus, il governatore Santelli: "in Calabria abbiamo fatto mezzo miracolo, adesso inizia una nuova era"

[Redazione]

Davanti all'emergenza coronavirus la Calabria ha fatto un mezzo miracolo. A dirlo è stato il presidente della Regione, Jole Santelli, nel corso del suo intervento nell'odierno Consiglio regionale dedicato alla sessione di bilancio. Parlando del tema della sanità, Santelli ha osservato: Mi trovo in una situazione comoda, in termini politici, perchè ho contestato i commissariamenti e ho fatto una guerra al Decreto Calabria. Abbiamo ereditato una catena di comando non chiara: è un presidente della Regione, un commissario della spesa, dirigenti delle aziende nominati dal commissario, dal ministero della Salute e altri ancora dal ministero dell'Interno. Viste le condizioni date, io credo che abbiamo fatto, non io ma come Calabria, un mezzo miracolo, poggiando ha rilevato il presidente della Giunta non su dati di certezza giuridica ma poggiando sulla buona fede e sulla capacità di lavorare delle singole persone e si è riusciti a lavorare in rete. Noi aspettavamo una fornitura di tamponi che non ci arrivavano da Roma, erano bloccati a Genova, ho chiamato il Gom di Reggio Calabria e ho chiesto al commissario di mandarceli in prestito per poi restituirli e ce li hanno mandati: abbiamo lavorato con il buon senso del padre di famiglia, nel senso che se un problema ci sediamo e vediamo di risolverlo, al di là dei ruoli e della burocrazia. Poi, ovviamente ci saranno da sistemare tante cose in sanità. Santelli si è poi soffermata sul tema del personale in sanità, spiegando che Abbiamo fatto manifestazioni di interesse e raccolte alle Asp per le assunzioni, perchè sono convinta che la Regione sia un ente di programmazione. La Regione non assume, fa la manifestazione di interesse ma ad assumere sono le aziende, colloqui in Regione non se ne fanno. Anche da queste cose cambia la politica. Dobbiamo dare una risposta, segnare un sentiero, poi ci possiamo dividere ma obiettivo deve essere unico: dare un futuro alla Calabria. ha detto Jole Santelli, intervenendo nel dibattito sul bilancio nel corso dell'odierno Consiglio regionale. Ho condiviso con la Giunta ha esordito Santelli la richiesta al presidente Tallini di distinguere l'ordine del giorno sul bilancio da quello linee programmatiche. e un motivo: i tempi. Siamo arrivati all'ora X, non è bello fare i processi ma è un dato di fatto, è una Giunta che si è insediata senza trovare il bilancio, ed è un disagio che oggi tutti insieme viviamo. Non solo siamo all'inizio di una legislatura ma siamo all'inizio di una nuova era. La presidente Santelli ha fatto riferimento anche al rinvio della illustrazione delle linee programmatiche, pur ammettendo la loro solennità e obbligo, ha ricordato che nel frattempo è stato un cambio di era. Con emergenza Covid-19 niente sarà più come prima ha sentenziato. Quello che abbiamo scritto ieri, quello che abbiamo detto in campagna elettorale non è più attuale. Il programma va calato in una situazione che è completamente diversa. E questo futuro va discusso in maniera seria: progetto per progetto, situazione per situazione. Per quanto mi riguarda ha proseguito Santelli io credo che ci sia una fase e una parte che debba essere orientata all'assistenza di questa terra. A quella gente che, non dico non ha nulla da mangiare, ma che non ha più il luogo del proprio lavoro. E a questa parte noi dovremo dare assistenza, e contemporaneamente tutti saremo chiamati a costruire la Calabria di domani. Il coronavirus ha cancellato definitivamente la realtà basata sugli aiuti a pioggia. Non era nelle nostre intenzioni farlo, ma ora non sarà più possibile immaginarlo, e dovremo dire cosa l'Assemblea principale di questa Regione intende fare della Calabria. Infine ha fatto riferimento alla sanità, sulla quale ha detto abbiamo ereditato una catena di comando non certo chiara. Ci sarà da rivedere molte cose. Il coronavirus ha affermato il presidente della Giunta cambia il sistema, quindi quello che abbiamo detto ieri e scritto ieri in campagna elettorale ha obbligo di coerenza ma va calato in una situazione diversa. Di questo futuro della Regione Calabria va discusso in maniera seria, progetti per progetti, situazione per situazione.. Secondo Santelli, la sfida maggiore a cui saremo chiamati, tutti insieme, sarà costruire la Calabria di domani, investendo sugli asset davvero fondamentali per la regione. Il coronavirus ha cancellato definitivamente la politica degli aiuti a pioggia, noi li avevamo cancellati con le elezioni e i nostri intendimenti ma a prescindere da noi li cancella questa pandemia che supera

anche la nostra peggiore fantasia. Quindi, nella linee programmatiche nel prossimo Consiglio mi aspetto prima di tutto delle dichiarazioni vere, dai colleghi di maggioranza e opposizione, su cosa l'Assemblea principale di questa Regione vuole fare della Calabria. Dobbiamo dare una risposta, segnare un sentiero, poi ci possiamo dividere ma l'obiettivo deve essere unico: dare un futuro alla Calabria. Santelli ha poi rilevato: è una sfida, di bilancio ma che riguarda la vita stessa della Regione, ed è quella di tutti gli enti sub regionali. Siamo una Regione che ha enti in liquidazione da 8 anni e che procedono ad assunzioni, e una contraddizione in se: sugli enti sub regionali auspico un dibattito serio in Consiglio regionale per capire quali enti far funzionare e quali liquidare. E negli enti da mandare in liquidazione lo dico consapevole che siamo noi oggi la maggioranza non si nominano i politici ma commissari liquidatori, esperti di commercio e non persone che ha rimarcato il presidente della Regione vanno a sedersi su una sedia politica solo per non andarsene. Santelli ha poi spiegato che c'è tanta materia su cui lavorare per riassetare le cose e presentarci davanti agli organi di vigilanza, come la Corte dei Conti, a schiena dritta, e a schiena dritta si può andare quando si sono fatti i compiti a casa. Dobbiamo rimettere mano seriamente, lo dice la Corte dei Conti, in questo momento bisogna dire come stanno le cose. Penso ha sostenuto il presidente della Regione a quello che c'è sull'acqua e sui rifiuti, le carte non stanno per nulla bene, e di questo tutti dobbiamo essere consapevoli. E un bilancio in evoluzione perché ci sono delle variabili rispetto a cui dobbiamo avere chiarezza. Infine, Santelli si è soffermata sul tema dei fondi europei: Il Sud ha pieni i cassetti di cambiali scadute dallo governo italiano, abbiamo bisogno di cose ora, non di promesse futuribili. Ho preteso e ottenuto la territorialità, ora chiedo che la stessa flessibilità che Roma chiede a Bruxelles sugli strumenti Roma la conceda a sua volta alle Regioni. Abbiamo bisogno di riprogrammare. La rimodulazione dei fondi comunitari ha concluso il presidente della Regione la stiamo già facendo, tanto è vero che abbiamo fatto il Riparti Calabria e destinato i fondi al sociale: la rimodulazione generale la faremo all'interno delle dichiarazioni programmatiche, vedendo quali obiettivi raggiungere. La nostra richiesta deve essere poi quella dei fondi ma soprattutto delle procedure: abbiamo necessità di snellire le procedure, più sono snelle e trasparenti meno si annidano corruzione e criminalità, e su questo stiamo lavorando.

De Luca: prorogare sistemazione per famiglie terremotate Ischia

[Redazione]

Napoli, 27 apr. (askanews) Il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, ha chiesto al Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e al Capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli di prorogare la sistemazione alberghiera per le famiglie rimaste senza casa a Ischia (Napoli), a causa del terremoto del 2017. Il Presidente De Luca ha segnalato l'esigenza di idonee misure volte al differimento del termine per la cessazione della assistenza alberghiera, in considerazione della oggettiva impossibilità durante l'emergenza registratasi da ormai circa due mesi di individuare idonee soluzioni abitative alternative alla ospitalità alberghiera entro il termine previsto. si legge in una nota di palazzo Santa Lucia.

Dai cambiamenti climatici agli strumenti di difesa delle produzioni agricole a disposizione degli imprenditori

[Redazione]

Ciro Picariello presidente dei cambiamenti climatici influenzano diversi settori, in particolare agricoltura. Gli effetti sono negativi per le produzioni. Le variazioni del clima associate all'aumento delle temperature provocano danni da gelate e da altre avversità estreme, quali venti forti, ondate di calore, grandinate violente. I vertici della Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Campania spiegano i motivi degli effetti di tali cambiamenti sulle produzioni agricole e le strategie che possono adottare gli imprenditori agricoli per salvaguardare i redditi aziendali. Un argomento che negli ultimi tempi ha visto il proliferare di esperti è quello delle cause dei cambiamenti climatici e delle conseguenze per l'uomo e l'ambiente. Nel corso degli ultimi anni i mutamenti più profondi e rapidi del clima sono stati determinati dall'uomo, principalmente tramite la crescente emissione di gas serra in atmosfera, spiega il presidente dell'Oda Campania. Se non si pone aggiunge - un rimedio all'aumento delle emissioni di gas serra, potrebbero essere associati, in futuro, altri mutamenti significativi rispetto al passato: un ulteriore riscaldamento della terra e dell'atmosfera, modificazioni della quantità e del tipo delle precipitazioni, aumento del livello del mare e cambiamenti nella frequenza e nella quantità degli eventi climatici estremi (gelate, alluvioni, siccità, cicloni, grandinate, ecc.). Nelle ultime settimane sottolinea il presidente Picariello abbiamo assistito in Campania e un po' in tutta Italia (in particolare Emilia Romagna e Puglia) a gelate tardive, grandinate, venti forti che hanno determinato danni diretti o indiretti alle produzioni agricole. I cambiamenti climatici condizionano fortemente l'agricoltura provocando conseguenze dannose per le aziende operanti nel settore. Gli eventi atmosferici hanno un forte impatto sulle produzioni agricole e, di conseguenza, sui redditi delle aziende, producendo perdite di produzione ed aumento dei costi, evidenzia Carmine Maisto vicepresidente dell'Oda Campania. Per riuscire a convivere prosegue con l'estremizzazione degli eventi climatici le aziende agricole sono sempre più spinte a fare ricorso agli strumenti di difesa attivi e passivi che vi sono a disposizione, per rendere i propri redditi più stabili e meno soggetti a fluttuazioni dipendenti da eventi atmosferici sfavorevoli. L'accresciuta vulnerabilità del sistema produttivo agricolo rispetto ai fenomeni avversi di natura climatica, ha alzato l'attenzione sul tema della gestione del rischio in agricoltura tanto che la sua importanza tra gli strumenti di politica agricola sia nazionale che comunitaria, si è accresciuta sempre più negli ultimi anni. In Italia gli strumenti di difesa passiva hanno una lunga e consolidata tradizione, e attualmente gli agricoltori possono accedere ai contributi pubblici per la sottoscrizione delle polizze assicurative sui raccolti, sugli allevamenti e sulle strutture, principalmente attraverso il fondo di solidarietà nazionale o attraverso la misura 17 del PSR che ha impianto normativo di riferimento nell'art. 36 del reg. UE 1305/2013. Nel corso dell'ultimo decennio evidenzia Maisto sono cresciuti gli strumenti di gestione del rischio messi a disposizione delle aziende, dall'altro si è assistito ad un incremento costante dei costi assicurativi. Negli ultimi 7 anni il rapporto tra sinistri pagati e premi incassati dalle compagnie assicuratrici ha visto 4 anni negativi, un anno di sostanziale pareggio e soli due anni con qualche margine di profitto. In particolare, poi, si sono avute le annate 2017 e 2019 con eventi meteorologici particolarmente avversi e danni catastrofici su ampie parti del territorio italiano. Il pericolo è che con un eventuale ulteriore amplificazione di fenomeni climatici estremi, il sistema avrà sempre maggiori difficoltà a rimanere in equilibrio alle attuali condizioni di mercato. Il vice presidente Maisto propone strumenti per incentivare il ricorso alla difesa passiva anche in aree meno interessate ai cambiamenti climatici. Una delle risposte dice -, a mio parere, può venire dalla lettura dei dati di distribuzione dei capitali e delle aziende assicurate in Italia. Il ricorso agli strumenti assicurativi agevolati, che in ogni caso coprono appena il 19% circa della PLV e solo il 9% della SAU (superficie agricola utilizzata), è sbilanciato in maniera netta verso le regioni del nord Italia ove si concentra oltre l'80% dei capitali assicurati. Inoltre, a fronte dell'incremento tendenziale dei capitali assicurati, si registra

una significativa contrazione del numero di aziende interessate. Ciò sta a significare che lo strumento assicurativo è sempre più concentrato nelle aree storicamente più a rischio e vi fanno sempre più ricorso le aziende di dimensioni medio grandi. A mio parere - sottolinea Maisto - è necessario incentivare il ricorso alla difesa passiva anche in aree del territorio storicamente meno interessate ai fenomeni meteorologici avversi ma che, con i cambiamenti climatici in atto, risultano sempre più vulnerabili. Vanno, inoltre, maggiormente coinvolte le aziende medio piccole che, soprattutto in alcune regioni del sud, rappresentano gran parte del tessuto produttivo agricolo. La migliore distribuzione del rischio sul territorio consentirebbe da un lato di ridurre i premi assicurativi e dall'altro di garantire a tutti la possibilità di accedere agli strumenti di stabilizzazione del reddito. Una risposta in tal senso potrebbe venire dall'introduzione di meccanismi incentivanti o anche vincolanti legati al primo pilastro della PAC oltre che a favorire un'ulteriore diminuzione della burocrazia e della complessità gestionale nonché dei vincoli legati all'applicazione dei regolamenti UE. Ovviamente la materia è complessa e va analizzata nel dettaglio e non è facile individuare e applicare soluzioni definitive ma la sfida recata dai cambiamenti climatici ci impone attente riflessioni e nuove risposte, conclude Maisto.

Coronavirus, gli architetti per i piani di emergenza comunale

[Redazione]

architetti-napoliNapoli - In questi mesi, ancora una volta, Italia e la Campania hanno avuto paura, dimostrando tutta la fragilità e vulnerabilità delle proprie città. Molti dei loro cittadini hanno avvertito e continuano ad avvertire il malessere di un evento inaspettato. È fondamentale, a questo punto, avere un chiaro quadro di cosa sia accaduto e di quali siano gli interventi preventivi da mettere in campo. L'invito è, pertanto, a considerare seriamente l'attuale situazione e adattare tutte le procedure necessarie, così da non trovarci impreparati nel futuro prossimo. Anche perché, già in virtù della Legge n. 100 del 12 luglio 2012, i Comuni avrebbero dovuto già approvare il piano di emergenza comunale. Ancora il Testo Unico della Protezione Civile, il Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 recante Codice della Protezione Civile, decreto di attuazione della riforma della Protezione Civile nel suo ammodernamento, in vigore il 6 febbraio 2018. Il nuovo Codice della Protezione Civile dispone un quadro organico e coerente della normativa di Protezione Civile italiana. Raccoglie, coordina e semplifica disposizioni sparse in molti provvedimenti diversi, assicurando così maggiore operatività ed efficacia. Tale normativa impone obbligatorietà per tutti i Comuni di dotarsi dei piani di Protezione Civile, deliberati dal Consiglio comunale e che gli stessi possano essere revisionati periodicamente e aggiornati con Atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, purché inseriti in deliberazione consiliare di approvazione e trasmessi alla Regione, alla Prefettura-Ufficio territoriale del governo e alla Provincia territorialmente competente. Ciò nonostante, in Campania solo il 30% o poco più dei Comuni è dotato di questo strumento e, anche in questo piccolo nucleo, si è notata la sua poca efficacia contro il Covid-19; probabilmente si è pensato alle catastrofi naturali dimenticando quelle epidemiologiche, che pure in passato hanno interessato la nostra storia. Noi dagli errori non possiamo che imparare, e oggi possiamo rimediare adoperandoci presso i Comuni per migliorare i piani esistenti o farne di nuovi che prevedano anche questo tipo di emergenza. È importante pensarci oggi perché molti nostri amministratori hanno imparato in emergenza il significato di COC (Centro Operativo Comunale) e quindi hanno ben chiaro il valore della prevenzione. A dire il vero, basta guardare indietro nel tempo per capire le principali emergenze che, nel tempo, abbiamo affrontato: sismiche, vulcaniche, meteo-idrogeologiche, ambientali, nucleari, industriali, infrastrutturali e, oggi, abbiamo scoperto, di forza, anche quelle sanitario-pandemiche. Il Dipartimento di Protezione Civile aveva memoria di quest'ultimo e, per questo, consigliava alcune norme di base ma, sicuramente, molto disattese dai nostri Piani di Emergenza, tant'è che nella campagna annuale lo non rischio non è prevista né menzionata alcuna procedura illustrativa. Le domande che ci dobbiamo porre e, in particolar modo il primo cittadino di una comunità, il Sindaco, sono semplici ma non scontate: quali sono gli eventi calamitosi che possono coinvolgere il territorio comunale dove vivo o che amministro? quali cittadini, strutture e servizi saranno danneggiati o interessati dall'evento calamitoso? quali enti o organizzazioni operative possono ridurre al minimo gli effetti della calamità o dell'evento mettendo al centro sempre la vita umana? chi sono gli assegnatari delle diverse responsabilità di comando e controllo a vari livelli che possono gestire in modo celere ed automatico l'organizzazione delle emergenze? Per rispondere e soddisfare queste necessità si devono definire tutti gli scenari di rischio anche in base alla vulnerabilità del cittadino e del territorio interessato e tutto va tarato su situazioni verosimili. In un territorio pianeggiante non si prevede un rischio valanga o in alta montagna un rischio maremoto, di sicuro per un rischio sanitario di tipo pandemico in primis si valuta le case di riposo per anziani per la loro maggiore vulnerabilità. Ma di solito gli amministratori

pongono una domanda: dov'è la risorsa e gli strumenti per operare? Sembra che per le risorse la Regione Campania ci abbia già pensato, tant'è che nel programma operativo complementare 2014-2020 (P.O.C.) Linea di Intervento Ambiente e territorio proponeva come azione di interventi il finanziamento per la pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile. Gli strumenti sono i tecnici, in particolare gli Architetti da

sempre abili pianificatori del nostro vivere quotidiano che, interpretando le esigenze della collettività, devono cooperare in modo sapiente con altre professioni quali ingegneri, geologi, medici, psicologi sociologi, ecc. Tutto ha un unico vero scopo: rendere attuativa una parola nel pieno del suo significato, Sicurezza, (sicuro, dal latino securus, tranquillo, senza preoccupazioni). Perché tutti noi vogliamo vivere tranquilli.

Morte poliziotto, Borrelli e D'Alterio: "E' assolutamente necessario ed urgente far sgomberare quel campo rom" (VIDEO)

[Redazione]

NAPOLI Provergono dal campo rom di Giugliano in Campania i rapinatori che, nella notte tra il 26 ed il 27 aprile, hanno provocato la morte dell'agente di Polizia Pasquale Apicella, che lascia moglie e due figli, andando ad impattare a grande velocità su un'auto su cui era a bordo il poliziotto nel tentativo di forzare il posto di blocco. Il coronavirus non ferma i delinquenti e mentre fanno discutere i provvedimenti di concessione dei domiciliari a boss sanguinari, la città di Giugliano è di nuovo sotto i riflettori nazionali per l'omicidio di un poliziotto, caduto nel tentativo di intercettare i rapinatori, nomadi del campo rom di Giugliano. E un ghetto fuori controllo e lo stiamo denunciando da mesi, lì provengono la maggior parte dei criminali che hanno dato vita ad incendi, furti ed ogni sorta di illecito. - racconta ex Consigliere dei Verdi di Giugliano Giuseppe Alterio. E assolutamente necessario ed urgente far sgomberare quel campo rom dove si concentra un elevatissimo numero di criminali di ogni sorta compresi continui roghi tossici e dove l'illegalità rappresenta uno stile di vita ordinario. I cittadini di Giugliano non vanno abbandonati, non vanno lasciati da soli alla mercé della criminalità, bisogna dare un segnale forte ed occorre intervenire con il pugno di ferro, bisogna scacciare la criminalità dai nostri territori. Serve una risposta decisa delle istituzioni a ciò che avvenuto ad Apicella, non si può morire così a causa di gente senza scrupoli, a vincere devono essere la giustizia e la legalità. ha proseguito il Consigliere Regionale del sole che ride Francesco Emilio Borrelli. Sono del campo Rom di Giugliano i rapinatori che hanno ucciso l'agente di Polizia Apicella. NEL VIDEO CHE CI HANNO INVIATO SI SENTE L'AUDIO DI ALCUNE PERSONE CHE NONOSTANTE LA TRAGEDIA APPENA AVVENUTA NON ESITANO A ESPRIMERE COMMENTI INDEGNI CONTRO LA POLIZIA. SONO DISGUSTATO. Sono del campo Rom di Giugliano i rapinatori che hanno ucciso l'agente di Polizia Apicella. Borrelli e Alterio: E assolutamente necessario ed urgente far sgomberare quel campo rom. A vincere devono essere la giustizia e la legalità. Provergono dal campo rom di Giugliano in Campania i rapinatori che, nella notte tra il 26 ed il 27 aprile, hanno provocato la morte dell'agente di Polizia Pasquale Apicella, che lascia moglie e due figli, andando ad impattare a grande velocità su un'auto su cui era a bordo il poliziotto nel tentativo di forzare il posto di blocco. Il coronavirus non ferma i delinquenti e mentre fanno discutere i provvedimenti di concessione dei domiciliari a boss sanguinari, la città di Giugliano è di nuovo sotto i riflettori nazionali per l'omicidio di un poliziotto, caduto nel tentativo di intercettare i rapinatori, nomadi del campo rom di Giugliano. E un ghetto fuori controllo e lo stiamo denunciando da mesi, lì provengono la maggior parte dei criminali che hanno dato vita ad incendi, furti ed ogni sorta di illecito. - racconta ex Consigliere dei Verdi di Giugliano Giuseppe Alterio. E assolutamente necessario ed urgente far sgomberare quel campo rom dove si concentra un elevatissimo numero di criminali di ogni sorta compresi continui roghi tossici e dove l'illegalità rappresenta uno stile di vita ordinario. I cittadini di Giugliano non vanno abbandonati, non vanno lasciati da soli alla mercé della criminalità, bisogna dare un segnale forte ed occorre intervenire con il pugno di ferro, bisogna scacciare la criminalità dai nostri territori. Serve una risposta decisa delle istituzioni a ciò che avvenuto ad Apicella, non si può morire così a causa di gente senza scrupoli, a vincere devono essere la giustizia e la legalità. ha proseguito il Consigliere Regionale del sole che ride Francesco Emilio Borrelli. Pubblicato da Francesco Emilio Borrelli su Lunedì 27 aprile 2020

[Redazione]

17

EMERGENZA CORONAVIRUS La Protezione civile Sono di nuovo in calo i malati 3 i morti ma pochi tamponi // totale impressionante dei deceduti per Covid 19 è ora di 26.977

[Redazione]

EMERGENZA CORONAVIRUS La Protezione civile Sono di nuovo in calo i malati 333 i morti ma pochi tamponi Il totale impressionante dei deceduti per Covid 19 è ora di 26.977 ROMA - Il trend al di là di flessioni dovute al weekend indica un progressivo decremento dei morti e dei casi di infezione, anche se con meno tamponi fatti. Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss) sintetizza così tornando conferenza stampa alla Protezione civile i dati di giornata sul coronavirus in Italia. Il numero che spicca è il calo dei pazienti in terapia intensiva, sotto i 2 mila (sono 1.956,53 meno di ieri): non accadeva dal 16 marzo. I posti in rianimazione saranno un indicatore importante anche per la Fase 2, specie in caso di nuovi scoppi epidemici. In 24 ore condizionate dal numero esiguo di tamponi rispetto alla media del periodo - appena 32 mila, 'colpa' del ponte festivo - si registra comunque il decremento record di ricoverati con sintomi nei reparti ordinari: 1.019, di cui 956 in Lombardia. Tornano a scendere i malati, gli 'attualmente positivi', che ora sono 105.813, con un calo di 290 (ieri erano risaliti di 156); i contagiati totali - che comprendono anche morti e guariti - crescono di 1.739 unità (l'aumento ieri era stato di 2.324) e si avvicinano ai 200 mila. Le persone dimesse ammontano ora a 66.624: in un giorno i guariti sono aumentati di 1.696 unità (erano stati 1.808 domenica). Le vittime giornaliere sono invece 333, un dato più alto del giorno addietro, quando si era registrato l'incremento più esiguo dal 15 marzo (+260). Il totale sempre più impressionante dei deceduti per Covid 19 è ora di 26.977. Un dato a cui potrebbero mancare 10 mila decessi, secondo una stima elaborata da un gruppo di fisici dell'Università La Sapienza di Roma e della Temple University di Philadelphia, negli Usa. La base sono dati Istat sui decessi rispetto agli anni scorsi in un certo numero di Regioni. Insomma, le vittime potrebbero essere oltre 35 mila. Segnali ancora contrastanti dalla Lombardia, l'epicentro della pandemia in Italia. Oltre al calo massiccio di ricoverati, i decessi (in totale 13.449, la metà del totale nazionale) aumentano di 124 rispetto a ieri, quando erano stati 56. I positivi sono 73.479, con un aumento di 590, ma i tamponi effettuati sono stati solo 5.053 (12.642 quelli effettuati sabato). In compenso sono ora 680 i ricoverati in terapia intensiva e rispetto al 3 aprile sono più che dimezzati, dato che avevamo circa 1400 persone, sottolinea il vicepresidente della Regione Fabrizio Sala. A dimostrazione della situazione ancora difficile delle Regioni, rispetto ad esempio al Veneto che è stata l'altro territorio inizialmente più colpito, c'è però la percentuale di positivi sui casi testati: 19% nelle ultime 24 ore in Lombardia a fronte dell'1% in Veneto. Primo calo dei malati in Piemonte, 11, nella regione divenuta un caso nelle ultime settimane. Per la Fase 2, per la quale predica ancora massima cautela e gradualità Brusaferro anche come esponente di punta del Comitato tecnico scientifico, sarà cruciale monitorare i casi e "individuare eventuali focolai locali", afferma. Importante tenere sotto controllo 1 con zero delle singole regioni, ossia l'indice di contagiosità (quante persone ogni positivo infetta in media). Il 4 maggio, giorno delle prime riaperture, ogni 15 giorni sarà monitorato e nel caso in cui dovesse salire nuovamente sopra 1, verranno adottati provvedimenti di chiusura. Si partirà con delle "zone rosse locali, individuando prima possibile i focolai, e si potrebbe arrivare ad un nuovo lockdown. Scenari previsti negli allegati all'ultimo Dpcm. Insomma cautela e ancora cautela, specie nelle visite ai parenti anziani. Ancora, Brusaferro: vanno fatte mantenendo la distanza, indossando la mascherina e curando l'igiene. Per il ritorno ai contatti stretti dovremo aspettare il vaccino. (ANSA).

-tit_org- EMERGENZA CORONAVIRUS La Protezione civile Sono di nuovo in calo i malati 3 i morti ma pochi tamponi // totale impressionante dei deceduti per Covid 19 è ora di 26.977

Torna operativo il gruppo di Protezione civile

[Redazione]

Intesa tra l'Amministrazione comunale ed i volontari del Gruppo lucano Torna operativo il gruppo di Protezione civile (GARAGUSO) - Torna operativo il Gruppo lucano di Protezione civile a Garaguso, dopo dieci anni di stop. Alcune delle espressioni più autentiche delle piccole comunità sono il senso di solidarietà ed il senso di appartenenza. Questi valori, "antichi" ma eterni, trovano puntuale con ferma durante i momenti di crisi come quello attuale. A Garaguso un gruppo di giovani ha deciso di far ripartire le attività di volontariato di ProCiv. La sede comunale, aderente al Gruppo lucano, nata nel 2010, era "dormiente" da qualche anno, anche se si era già distinta nel passato durante numerose situazioni di emergenza, terremoto dell'Emilia Romagna, alluvioni e inondazioni nel metapontino, ricerca di persone scomparse, partecipazione a campagne antincendio. Causa di questo stato era sicuramente l'emigrazione giovanile che provoca l'impoverimento, anche in termini di risorse umane, del Meridione d'Italia. I giovani di Garaguso avevano, però, già deciso da alcuni mesi di mettersi a disposizione per ridare vita a questa importante istituzione. Con il supporto fondamentale dell'Amministrazione comunale e con la forte volontà del Coordinamento centrale del gruppo, questo progetto è diventato realtà. Durante una riunione, che ha visto la partecipazione del sindaco Francesco Auletta del presidente del Gruppo lucano, Giuseppe Priore, sono state poste le basi per la ripartenza. In particolare, è stato eletto sia il responsabile comunale del gruppo che i membri del direttivo. In particolare, il giovane Stefano Abate avrà il compito di coordinare le attività della sede. Su base comunale si ripropone quindi lo schema classico delle attività di Protezione civile. Il sindaco ha la responsabilità delle azioni: il volontariato supporta l'Amministrazione comunale, le autorità esistenti sul territorio e la popolazione. A Garaguso la collaborazione si è concretizzata tramite le azioni pratiche che hanno lo scopo di garantire il funzionamento della sede comunale di volontari: l'Amministrazione ha firmato con il GÌ una convenzione per il rimborso spese di mantenimento delle attrezzature; inoltre ha assegnato al gruppo comunale, una sede che servirà per le riunioni interne, per le attività di formazione dei volontari e come deposito delle attrezzature. Il Coordinamento del GÌ, invece, ha messo a disposizione dei volontari di Garaguso le attrezzature logistiche: fuoristrada e modulo antincendio. Il fuoristrada della ProCiv Garaguso - tit_org -